

→ **Il segretario Cisl** parla con estrema durezza della più grande organizzazione

→ **Da Corso Italia** replicano: «Perché non ci ha chiamati per manifestare sul fisco?»

Cgil: Bonanni soccorre il governo e punta a dividere il sindacato

Raffaele Bonanni attacca in un'intervista la Cgil e la segretaria generale Susanna Camusso: «Se continua così resterà isolata». Corso d'Italia: «La Cisl sta assecondando il governo della divisione sindacale».

LUIGINA VENTURELLI

MILANO
lventurelli@unita.it

Da tempo i rapporti tra Cisl e Cgil si sono logorati. Tra i corridoi di Corso d'Italia non si trova nessuno, nemmeno tra i dirigenti più dialoganti e nostalgici della vecchia e gloriosa unità sindacale di qualche decennio fa, disposto a sostenere che la stagione di Raffaele Bonanni non sia tra le più critiche mai vissute in fatto di comunicabilità tra le confederazioni. Eppure le parole che il leader cislino ha affidato ieri al Corriere della Sera hanno stupito per la rabbia e l'aggressività rivolta direttamente alla segretaria generale Susanna Camusso.

LO SFOGO DI BONANNI

Causa scatenante, la recente rottura tra i due sindacati sull'accordo per il pubblico impiego, quello siglato da Cisl e Uil per congelare le retribuzioni a rischio decurtazione, e che la Cgil ha definito una presa in giro per i lavoratori, vista l'impossibilità fino al 2013 di rinnovare alcun contratto, nemmeno per recuperare l'inflazione. Toni «offensivi» ed «arroganti», che «istigano alla violenza» e che, secondo Bonanni, condanneranno la Camusso, che «se continua così, resterà isolata».

La spiegazione più diffusa, nonché la più benevola, che si sono dati in Corso d'Italia è quella del cosiddetto «attacco difensivo» di chi alza la voce quando è più in difficoltà. E il momento, per il sindacato cattolico, non è certo dei più semplici. Sempre in prima fila nell'appoggiare la linea imposta dall'amministratore delegato della Fiat, nonostante la posta in gioco sia stata continuamente ed uni-



I segretari generali della Cgil, Susanna Camusso, e della Cisl, Raffaele Bonanni.

lateralmente alzata dall'azienda, la Cisl deve ora affrontare l'eventualità che Sergio Marchionne ne sposti la sede centrale da Torino a Detroit. «Voglio prima saperne di più» ha sviscolato Bonanni, che in un simile caso vedrebbe naufragare la propria strategia sindacale nei confronti del

pianificare soluzioni «facendo più incontri informali che formali». Rispondendo così alle accuse della Cgil, secondo cui l'intesa era stata preparata in riunioni separate tra il ministro Brunetta e Cisl e Uil, e scritta per escludere Corso d'Italia.

EXCUSATIO NON PETITA

«I continui avvertimenti alla Cgil perché non si isoli, ricordano il vecchio detto latino excusatio non petita accusatio manifesta. Nei fatti, Raffaele Bonanni ha assecondato le scelte di un governo che della divisione tra sindacati ha fatto la sua principale caratteristica e finalità in tema di politica del lavoro» argomenta il segretario confederale di Corso d'Italia, Vincenzo Scudiere.

«Se davvero la Cisl vuole costruire momenti di iniziativa unitaria tra le confederazioni, perché ha organizzato per questa settimana una manifestazione sul fisco senza nemmeno parlarne con la Cgil? Eppure sa che le nostre posizioni sul tema

concordano da lungo tempo». La domanda, va da sé, è retorica.

Così come respinto al mittente è l'altro capo d'imputazione spesso richiamato dal leader cislino, il «macigno» della «presa di posizione sulla rappresentanza sindacale che ha mandato all'aria» l'impianto

Scudiere

«Ha assecondato le scelte dell'esecutivo sul lavoro»

unitario disegnato due anni fa da Cgil, Cisl e Uil. «Dal 2008 ad oggi sono successe tante, troppe cose che quell'intesa non aveva previsto» spiega Scudiere. «Altrimenti non ci sarebbero stati gli accordi separati. Per uscire da questa situazione nell'interesse dei lavoratori serve una vera discussione tra i sindacati. Bonanni dovrebbe incontrarci invece di attaccarci». ♦

INCIDENTE SUL LAVORO

Un operaio di 40 anni di nazionalità ghanese è rimasto gravemente ferito mentre tagliava la miere in un'azienda di autodemolizioni, nel Parmense. È in condizioni gravi

Lingotto, prendendosela poi con «il solito pallone mediatico gonfiato». E qualche imbarazzo deve essere emerso dopo la rottura sul pubblico impiego, se il segretario Cisl ha sentito il bisogno di precisare che è solito